

I miei bicchieri per il Moma

GIUSTI Una ristrutturazione riuscita: l'antica fabbrica di calzature della metà dell'Ottocento è stata trasformata in una maison di stile che produce oggetti per la casa. Apprezzati da Ottavio Missoni. E accolti in un museo di New York.

Le ultime alleanze firmate da Mario Luca Giusti sono recentissime. Alla fine dell'anno scorso con il Moma di New York, il più importante museo di arte moderna del mondo, che nei suoi store venderà i bicchieri Venezia (forma pingue che ricorda i cocktail on the rocks) realizzati dall'imprenditore fiorentino. Al recente Salone del mobile di Milano il lancio della nuova linea Missoni. Riguarda la produzione e la distribuzione in Italia e nel resto del mondo di piatti in melamina a marchio MissoniHome. Ovviamente un festival di colori rappresenta la caratteristica di questa collezione pensata soprattutto per picnic e pranzi all'aperto.

L'accordo con lo stilista e l'alleanza con il museo (i piatti porteranno il marchio Giusti accanto a quello del Moma) rappresentano il coronamento di una operazione di diversificazione che non ha eguali in Italia. Spiega Mario Luca Giusti: «Le radici imprenditoriali della mia famiglia risalgono al 1860 e sono legate all'industria delle calzature». Una lunga storia che si interrompe a metà dello scorso decennio. Dice Giusti: «La crisi legata all'ingresso nell'euro aveva messo in difficoltà l'attività di famiglia». L'alternativa era quella di chiudere o tentare una strada del tutto nuova. L'amore per l'arte e la ricerca estetica di

Giusti conducono a una scelta del tutto innovativa. Vale a dire la produzione di oggetti della casa pratici ed eleganti, dall'aspetto del cristallo e del vetro seppur realizzati in materiali plastici che spaziano dal policarbonato all'acrilico, alla melamina.

Un'idea nata quasi per caso. Viaggiando e notando che oggetti classici e quotidiani potevano avere una nuova veste e creare così una tavola più giovane e fresca, Mario Luca Giusti sente l'esigenza di proporre oggetti allo stesso tempo comodi e di gran gusto. L'ispirazione, messa in pratica ad arte, produce brocche panciute e vistose che richiamano ampole romane e vetrate medievali, piatti, bicchieri, vassoi, candelieri, il tutto declinando linee semplici, classiche e pulite in una ricca gamma di colori.

Le collezioni, studiate e ideate dallo stesso imprenditore, si arricchiscono ogni anno di nuovi modelli aggiungendo oggetti dalle forme fantasiose e dalle tinte che spaziano dal bianco al nero, dal trasparente ai colori più brillanti. L'ispirazione arriva dalla natura, dal paesaggio, dall'arte italiana. Per fare un bicchiere si guarda una collina o le sfaccettature del diamante, per un servizio di piatti si rubano un disegno dell'Ottocento, le piante della



Mario Luca Giusti

giungla equatoriale, i fiori di un giardino inglese, il manto di animali della savana. Per i colori si prendono in prestito quelli dell'arcobaleno e anche di più. Curiose e divertenti le colorate poltroncine da regista realizzate con tessuti vintage degli anni Settanta.

Il successo entra dalla porta principale. L'azienda, nata nel 2005, nelle ex conterie di famiglia a Firenze, conosce uno sviluppo vorticoso a un ritmo del 40% l'anno e nel 2010 ha raggiunto la soglia di due mi-

lioni. Quest'anno dovrebbe andare ancora meglio visto che il giro d'affari sta salendo a un ritmo mensile del 70%. Giusti disegna il prodotto, che poi fa plasmare a Taiwan, in Vietnam, in Cina seguendo direttamente la produzione e tenendo rigorosamente in Italia il centro stile. Una ventina di persone che si occupano del design e della commercializzazione. Perché Mario Luca Giusti sarà certamente un artista. Ma non dimentica di essere prima di tutto un imprenditore.